Questa sera a Cagliari
Paolo Melis - Bellotti

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Anche le «Ferrari» alla 12 ore di Pescara

POSITIVA, MA NON TROPPO, LA PARTECIPAZIONE ITALIANA ALLE OLIMPIADI

Dalle delusioni delle prime giornate al "risveglio„ degli atleti azzurri

Le affermazioni degli schermitori e la sorpresa della Camber - La medaglia d'argento di Fabra - Niente da fare nell'atletica - La "passeggiata„ dei calciatori

(Da uno dei nostri inviati)

HELSINKI, 4. — *La partecipazione «azzurra» alle Olimpiadi può essere così riepilogata: otto medaglie d'oro, 10 d'argento e 2 di bronzo. Un bilancio complessivamente positivo; quattro anni fa in una graduatoria ufficiosa della rivista «World Sports» l'Italia figurava al quinto posto dopo gli Stati Uniti, la Svezia, la Francia e l'Ungheria. Quest'anno siamo arretrati leggermente, ma ciò era previsto alla vigilia, dato che oltre all'entrata in campo dell'URSS, sono tornati alla ribalta olimpica Germania e Giappone. Eppure l'inizio degli «azzurri» alle attuali Olimpiadi è stato disastroso, tanto che ad un certo punto si poteva pensare che la costosa spedizione del nostro sport si sarebbe risolta in un disastro. Cestiti e calciatori sono stati, infatti, eliminati subito.*

Il «Basket» italiano è in piena crisi di atleti, di dirigenti e di giuoco. Si può dire che il «Basket» che si giuoca in Italia è quello più retrogrado sotto l'aspetto tecnico. Altro che buttare ogni colpa sull'ex allenatore della nostra «nazionale» il negro Van Zand! L'allenatore attuale, Tracuzzi, e il commissario tecnico Marinelli, che hanno preparato la squadra azzurra per Helsinki, non possono che essere insoddisfatti, di loro stessi, se hanno un minimo di senso autocritico.

La nostra squadra, sbilanciata e coi nervi a fior di pelle, non seppe sfruttare le buone occasioni che le capitarono, tanto contro i canadesi, fisicamente più prestanti, quanto contro i più abili egiziani. Chi le busca finisce sempre per imparare qualche cosa, dice un antico proverbio. Gli «azzurri» del cesto le hanno buscate sode a Londra, qualche hanno fa, ma nulla hanno imparato in questo frattempo. Purtroppo. Le hanno buscate altrettanto sode ad Helsinki nel 1952. Impareranno qualche cosa (diciamo questo, in particolare, per i dirigenti federali e periferici), questa volta? Ce lo auguriamo.

Il torneo di «Basket» si è concluso con la seguente graduatoria finale: 1) Stati Uniti; 2) URSS; 3) Uruguay; 4) Argentina; 5) Cile; 6) Brasile; 7) Bulgaria; 8) Francia. Nei riguardi di Londra notiamo che la Francia dal secondo posto è retrocessa all'ottavo.

Questo torneo ha avuto una degna conclusione con la rivincita fra le «equipes» degli Stati Uniti e della URSS. Hanno vinto di nuovo gli americani, ma questa volta il distacco fra le due squadre (36 a 25) non è stato punitivo. Dobbiamo dire allora, che la squadra dell'URSS ha imparato qualche cosa dalla prima disfatta. Purtroppo, poco o nulla c'è attualmente da fare contro gli americani, anche se la squadra non è la migliore che i loro tecnici potevano mettere in campo.

In altre parole, si tratta di un «team», eccellente in difesa, che pratica un «basket-ball» potente ed efficace. Però nelle varie partite, non si sono visti quei fulminei e inesorabili contrattacchi, che si dice, caratterizzano il giuoco di taluni famosissimi squadroni di New York. Difatti i selezionatori USA hanno scelto i loro uomini in maggioranza fra i «Club» del Texas.

Però la squadra può contare su taluni fenomeni della natura, i giganteschi Bob Kurland e Lovelette, che superano abbondantemente i due metri di altezza. Ad ogni modo la statura media di questi giocatori è di metri 1,95, sebbene il migliore di tutti, Pippin, un giocatore lucido nelle idee e straordinario nello scatto e nel salto, non superi il metro e 87. Nell'insieme quella degli Stati Uniti è una magnifica squadra; però un tecnico francese, parlando giorni fa di queste faccende, ha ammesso che il «team» negro degli «Harlem» l'avrebbe battuta con almeno 35-40 punti di scarto.

Al contrario i sovietici, pur essendo di notevole taglia atletica, non sono affatto dei giganti. La squadra rossa è apparsa ben allenata, in fiato, dotata di un pregevole e intelligente gioco, capace di imbastire azioni entusiasmanti. Purtroppo i suoi componenti mancano di mordente, sotto il cesto, e non sanno tirare da media e da lunga distanza; in più hanno avuto nel famoso Butoutas un giocatore stranamente fuori forma, mentre il piccolo Lysov, il cervello della squadra, non sempre ha convinto sotto l'aspetto tecnico.

La nostra squadra di calcio è stata poco fortunata nel sorteggio, dato che ha dovuto affrontare nella seconda partita gli ungheresi. Questa gara finì come doveva finire (3 a 0) a favore dei nuovi campioni olimpionici; e per la verità contro simile avversario oggi in grado di battere qualsiasi formazione nazionale d'Europa e del Sud America. I nostri ragazzi non hanno sfigurato, malgrado la brutta mezz'ora iniziale, quando tutti gli «azzurri» meno Azzini e Corradi sembrava avessero perduto la testa

La vittoria di Dordoni

La squadra italiana è apparsa mediocre nei tre terzini, sebbene Azzini e Corradi contro i magiari, non abbiano giuocato affatto male. Dei mediani il migliore apparve Neri, volonteroso e combattivo, mentre Venturi è rimasto disorientato quando dovette fronteggiare il fine Kocsis In prima linea, le ali Mariani e Fontanesi solo a sprazzi si sono fatte valere. La Rosa si è visto spesso vagare spaesato e sconsolato per il campo; Gimona è stato un «asso» contro gli Stati Uniti, ma una assoluta mediocrità nel confronto con gli ungheresi.

Infine Pandolfini pensava di sicuro che le sue preziose gambe sono state valutate 55 milioni. In porta Bugatti non ha affatto convinto. La nostra squadra, oltre che agli ungheresi, ha dato l'impressione di essere inferiore alla Jugoslavia, alla Svezia, all'URSS, al Brasile, all'Austria e persino alla Finlandia.

Caduti nel «basket» e nel calcio, sembrava che gli «azzurri» andassero incontro ad un naufragio pure nella scherma, dopo la prova sconsolante dei nostri fiorettisti tanto nella prova a squadre quanto nell'individuale. Per fortuna, vennero poi la medaglia d'oro nella spada a squadre, il doppietto dei fratelli Mangiarotti nella medesima arma e infine, l'insperato trionfo della signorina Camber in campo femminile a tirarci a galla. La graduatoria di un giornale svedese ci mette al terzo posto (punti 26) dopo la Francia (punti 46) e l'Ungheria (punti 35,5). Questa nobile disciplina sportiva nel passato, rappresenta sempre la maggior forza dello sport italiano.

Nei due tipi di lotta, la «libera» e la «greco-romana» i colori azzurri pur figurando onorevolmente riuscirono soltanto a portare il sordomuto Fabra al secondo posto nei pesi mosca. Fabra, esponente della lotta classica ha fatto quello che poteva nel confronto con i formidabili campioni sovietici e svedesi. Ha fatto molto di più dell'ex campione olimpionico Lombardi, forse a disagio per vari motivi nei «gallo».

Sempre nella «greco-romana» il biondo Trippa, l'anziano Gallegati, il giovane Riva e anche Umbertone Silvestri sono entrati nelle classifiche dei primi sei. Invece nella «libera», che ha visto l'offuscamento dei turchi per la verità danneggiati dalla assenza dei loro grandi specialisti Dogu, Akar e Bilge, dopo l'incidente capitato a Nizzola «junior» nulla vi era da sperare.

Nel mondo della «libera» straordinaria impressione hanno lasciato i sovietici Cimakuridze (pesi medi) e Mekokeshvili (pesi massimi) e il granitico medio massimo svedese Viking Palm.

Nella «greco-romana» invece i migliori specialisti visti in azione sulle materassine della Messuhalli I sono stati il classico peso medio svedese Gronberh, già campione olimpionico a Londra, e il «maestro dello sport» dell'URSS, Kotkas il quale malgrado i suoi abbondanti quarant'anni si è disfatto con i più perfetti rovesciamenti di tutti i pesi massimi del torneo, compreso il bolognese Fantoni.

Una sensazionale lotta l'abbiamo avuta nel sollevamento pesi che si è conclusa a vantaggio dei sovietici per 40 punti contro 38 degli americani. I nostri ragazzi da Cocco a Pignatti, da Canti a Fiorentini, da Zardi a Mancinelli non potevano assolutamente aspirare alle prime classifiche, data la levatura fuori del normale dei loro competitori. Dobbiamo aggiungere che il famoso sovietico Novek, a causa di una ferita non ha potuto emergere mentre è stato clamorosamente battuto il campione mondiale dei gallo Namdjou.

Si è rivelato pesista di straordinario rendimento, in questo torneo il giapponese americano Kono (peso leggero) mentre hanno confermato la loro fama il negro Davis (massimi) e l'occhialuto professore di teologia Schemansky (massimi-leggeri). La lotta più emozionante si è scatenata nei mediomassimi fra l'americano Stanczyk, campione mondiale della divisione e i sovietici Vorobie e Lomakin.

Di sorpresa ha vinto il meno quotato, vale a dire Lomachin con un totale (kg. 417.5) che ha eguagliato il primato olimpionico esistente.

Nell'atletica leggera, dominata dai nord-americani e da alcuni fenomeni come i tre giamaicani Wint, Rhoden e McKenley, oltre che da Zatopek, il più straordinario atleta della XV Olimpiade, Italia e Francia sono apparse in piena decadenza, mentre in campo europeo l'URSS ha preso il comando, togliendolo alla Svezia. Speriamo che i nostri dirigenti meditino sulla grande lezione di Helsinki e non si illudano di essere ancora in gamba soltanto perchè il marciatore Dordoni ha vinto la medaglia d'oro e Consolini una d'argento.

Abbiamo già detto che il pugilato è stato un poco il giudice di questa edizione olimpica. Hanno trionfato gli Stati Uniti con cinque titoli (punti 35), seguiti dall'URSS (punti 24), quindi dalla Finlandia (punti 21), poi dall'Italia (punti 15.5) alla pari con il Sud Africa.

Alla fine della competizione, al negro Norvall Lee è stata assegnata la Coppa per il miglior pugile, offerta dal campione del mondo dei pesi massimi «jersey» Joe Walcott. Questo torneo è stato pesantissimo, dato il numero stragrande dei partecipanti e sconcertante ptr taluni suoi risultati. Sono stati difatti battuti, più o meno regolarmente, il campione olimpionico Torma, i campioni di Europa Pozzali, Dall'Osso, Ventaja, Visintin, Schilling, Sjolin e Di Segni.

Abbiamo visto sui rings della Messuhalli I molte mediocrità, ma anche diversi eccellenti campioni: Norvall Lee, Sanders (il futuro Joe Louis), Patterson (che forse emulerà, fra i professionisti, le gesta di «Sugar Robinson»), infine Papp, l'uomo che ha rivinto la medaglia d'oro. Nel passato, soltanto il peso medio inglese Mallin fu capace di tanto. Hanno impressionato pure i sudafricani Leisching (piuma), Van Schalkwk (superleggeri) e soprattutto il massimo Niemann, dal sinistro micidiale.

Una lieta sorpresa si è rilevato il nostro Bolognesi, che meritatamente si è laureato campione olimpionico contro il forte polacco Antkiewicz, mentre Caprari ha deluso proprio nella gara decisiva. Avrebbe potuto sconfiggere il mediocre Zacharà, invece non ci è riuscito. Forse perchè era stanco oppure emozionato. Questo torneo sarà ricordato anche per le scadenti giurie, che hanno rovesciato troppi verdetti: gli americani possono protestare per le ingiuste sconfitte assegnate a Moore: i sovietici per quelle di Bulakov, Sokolov, Zazulkhin, Scherbakov; gli italiani per Dall'Osso e Alfonsetti. Purtroppo, questi errori hanno avuto la loro influenza sulle sorti della graduatoria finale delle olimpiadi.

GIUSEPPE SIGNORI

Dichiarazioni di Romanov sul successo dell'U.R.S.S.

HELSINKI, 4 (TASS) — Il 4 agosto tutti i giornali finnici hanno pubblicato la seguente dichiarazione fatta da Romanov, capo della delegazione sportiva sovietica alle XV Olimpiadi:

«In occasione della fine dei giuochi olimpici, a nome della delegazione sportiva sovietica ringrazio ancora una volta gli organizzatori di queste Olimpiadi e innanzitutto il Comitato organizzatore di Finlandia.

Siamo orgogliosi di aver conquistato il primo posto alle Olimpiadi con 494 punti. Siamo convinti che gli atleti dell'URSS avrebbero conseguito un numero notevolmente superiore di punti se le gare in alcune specialità fossero state arbitrate imparzialmente. Gli atleti degli Stati Uniti hanno raccolto 490,25 punti conquistando il secondo posto. Noi salutiamo gli sportivi ungheresi che hanno vinto il terzo posto nelle Olimpiadi.

Gli atleti sovietici hanno stabilito stretti legami con quelli della Finlandia e di altri paesi. I giuochi olimpici consolideranno ulteriormente l'amicizia fra i popoli dell'URSS e della Finlandia. Desidero ringraziare la stampa finnica per l'attenzione rivolta agli atleti sovietici durante i giuochi. Auguriamo ogni successo agli sportivi di questo Paese».

PER LA PACE E L'AMICIZIA FRA I POPOLI

L'APPELLO DI ZATOPEK A TUTTI GLI SPORTIVI

HELSINKI, 4. — Emil Zatopek ha rivolto ieri un appello ai giovani e agli sportivi di tutto il mondo perchè si adoperino a costruire una nuova era di pace e di amicizia fra i popoli.

«Invito tutti i partecipanti ai XV Giochi olimpici, gli sportivi e i governi di tutto il mondo — dice lo appello — a consolidare l'amicizia fra le nazioni, ad assicurare l'unità della gioventù lavoratrice nella lotta per i suoi diritti e a promuovere la pacifica cooperazione fra le nazioni.

Chiedo a tutti gli sportivi ed ai giovani onesti del mondo intero di non risparmiare nessuno sforzo per assicurare la convocazione di una conferenza internazionale in difesa degli interessi della gioventù. Avanti, lottiamo uniti per la pace!».

Anche gli atleti della rappresentativa ungherese hanno lanciato un appello a tutti gli atleti convenuti ad Helsinki, in occasione delle XV Olimpiadi, invitandoli a lottare per la pace ed il rafforzamento della amicizia fra le nazioni. L'appello rileva inoltre come i Giochi olimpici debbano costituire un passo avanti sulla via del consolidamento della pace e come tutto il popolo ungherese sia desideroso di pace e vigili per salvaguardarla. Un altro appello all'unione della gioventù nella lotta per la pace era stato lanciato i giorni scorsi da alcuni componenti della squadra italiana di ciclismo.

IMPORTANTE RIUNIONE PUGILISTICA A CAGLIARI

Paolo Melis - Bellotti stasera al "Giardino„

Zuddas-Rubio e Rollo-Carrutti completano il programma

CAGLIARI, 4. — *Non esitiamo a dire che la riunione pugilistica in programma per domani sera al teatro Giardino sarà una delle più importanti ed appassionanti che si siano avute a Cagliari in questi ultimi tempi.*

Non si vuole con questo affermare che gli incontri «clou», Zuddas-Rubio e Paolo Melis-Bellotti, terranno con il fiato sospeso per la loro incertezza. No. Salvo imprevedibili sorprese Melis e Zuddas saranno sicuri vincitori, dei loro pur bravi avversari. Crediamo che ci sia troppa differenza di classe tra Zuddas e Melis da una parte, Rubio e Belloti dall'altra. L'interesse della riunione stà in un altro aspetto. Lo si è già detto altre volte: di Gianni Zuddas si dovranno constatare le condizioni fisiche e morali dopo il passo falso di Milano, che si spera non abbia lasciato tracce; di Paolo Melis si vorrà ammirare la boxe varia, decisa, potente che gli ha permesso di salire a grandi passi la scala dei valori internazionali nel giro di breve tempo.

Chi lo ha visto all'opera lo scorso anno in Italia, assicura che Melis ha fatto enormi progressi e questo lo si è potuto constatare anche negli allenamenti sostenuti a Cagliari fin dal giorno del suo arrivo.

Si è visto un pugile che alle naturali doti di aggressività e di fiato ha unito una abilità consumata e una tecnica apprezzabile: insomma pare proprio che sia diventato un campione completo. E certamente non si sbaglia a pronosticargli un avvenire ancora più brillante e ricco di affermazioni.

Il pubblico cagliaritano ha un affetto particolare per Paolo Melis, che suo malgrado ha dovuto abbandonare la città natale dopo i primi combattimenti professionistici. Gianni Zuddas e Paolo Melis sono i due beniamini locali. Immaginate quale sarà la gioia degli appassionati cagliaritani a cui si offre l'occasione insperata di applaudirli entrambi nella stessa serata, e molto verosimilmente di applaudirli vittoriosi

Attenti però i nostri campioni a non fidarsi troppo, a non cullarsi in una eccessiva sicurezza. Il ring riserva spesso delle spiacevoli sorprese e delle cocenti delusioni.

Il primo confronto tra Zudas e Valignat avrebbe dovuto insegnare qualche cosa. Il piccolo francese venne a Cagliari quasi sconosciuto e nessuno si sarebbe sognato di dargli due soldi di credito. Invece vedemmo per la prima volta, Zuddas in difficoltà di fronte all'azione decisa e spregiudicata del transalpino.

E si è visto poi che Valignat vale più di quanto critici frettolosi non ammettessero.

Ora lasciamo la parola al ring ed auguriamoci che ci dica solo cose piacevoli sul conto dei pugili che interessano particolarmente i cagliaritani.

Il programma degli incontri professionistici sarà completato dal confronto tra Piero Rollo e Carrutti.

DOPO IL CIRCUITO DEGLI APPENNINI DOMENICA LA MILANO-MODENA

Binda va alla ricerca di nomi per la "corsa dell'arcobaleno„

La nuova affermazione dei giovani ed il tran-tran dei «grandi»

(Dal nostro inviato speciale)

PONTEDECIMO, 4 — Fra venti giorni, a Lussemburgo, ci sarà battaglia; fra venti giorni a Lussemburgo, gli uomini del ciclismo faranno la corsa dell'«*arcobaleno*». Intanto, Binda cerca nomi per l'Italia. Ma non ha fortuna. Nel circuito dell'Appennino, Coppi, Bartali e Magni — i tre campioni, cioè, sui quali (e per classe, e per capacità) sempre si dovrebbe poter far conto — se la sono presa comoda, e così la corsa è stata viva soltanto per l'impegno dei più giovani, i meno dotati nei confronti di Coppi, Bartali e Magni.

Perciò, Binda, che già aveva accennato a Coppi, Bartali e Magni, ora ha dei dubbi. E, forse, pensa con nostalgia a quando era lui che faceva le corse: allora, Binda, tante preoccupazioni non le aveva: nel «*Libro d'oro*» della corsa dell'«arcobaleno», il nome di Binda c'è scritto tre volte; l'ultima, venti anni fa.

Poi, nessun altra ruota «azzurra» ha rotto il nastro nelle «corse dell'«arcobaleno». Coppi, Bartali e Magni sono, spesso, dei rebus di difficile soluzione: se hanno voglia di camminare, non c'è niente da fare, per nessuno: vincono. Ma se la voglia di camminare non l'hanno, ci vuole pazienza: bisogna aspettare per vederli.

Ieri, sul traguardo del Circuito dell'Appennino, s'è aspettato 11'55". Coppi ha detto che si sente ancora addosso la botta di Lione; Bartali ha detto che nessuno voleva tirare; Magni ha detto che c'era chi rompeva le sue azioni. Fatto sta che Coppi, Bartali e Magni mai si sono visti, ieri. I più giovani quelli che spesso si dimenticano, si sono imposti un'altra volta.

Il Circuito dell'Appennino è stato una copia del Giro della Toscana: con tran-tran dei campioni, sono venuti fuori, di forza, con foga, i più giovani: punta svelta Albani, un ragazzo che Binda forse ha già segnato nel suo notes, insieme al nome di Minardi e, può darsi, quello di Petrucci. Siamo alle solite: Binda potrà lasciare a casa Coppi, Bartali e Magni, se per caso anche domenica, nella Milano-Modena, i tre campioni se la prenderanno comoda? Ecco: io, proprio, non vorrei essere nei panni di Binda. Ma si vedrà domenica.

Intanto, spremo il sugo del Circuito dell'Appennino. Albani ha vinto. Dopo una corsa piena di giudizio, Giorgio ha trovato un guizzo secco che — in un certo qual modo — i suoi compagni della «Legnano» (Minardi e De Filippis) hanno aiutato. E Minardi è arrivato subito dopo Albani, anche se, nella ultima discesa del Passo dei Giovi, è caduto e ha dovuto, quindi, darsi da fare per acchiappare le ruote in fuga, prima del nastro. Moresco, poi, ha guadagnato un punto nella lotta che ha ingaggiato con Minardi Bartali, Albani, Coppi, Giacchero e Petrucci per la maglia bianco-rosso e verde. E' piaciuto De Filippis, fresco e audace: s'è imposto Barozzi, ragazzo che ha belle qualità, ma che troppo spesso tocca terra col morale; è tornato a galla Martini, con una corsa svelta, ricca d'impeto e mai mortificata.

E Astrua, sempre nel caldo della corsa, s'è fatto vedere specialmente dove la strada del Circuito dell'Appennino s'alza; infatti, il Gran Premio della montagna è stato suo, di Astrua. In più c'è Sartini, ragazzo di scorza dura e vivo abbastanza. Albani, Minardi, Moresco, De Filippis, Barozzi, Martini, Astrua e Sartini sono gli otto uomini della fuga, i più bravi.

Di rincalzo sono arrivati Petrucci, Maggini, Pedroni, Pettinati e Biagioni. E' stato bravo Petrucci. Però, la voglia di far troppo gli ha tagliato le gambe. Forse, Petrucci ha perduto l'abitudine alla fatica. Si aspetta dunque Loretto all'appuntamento che dà la Milano-Modena. Anche Maggini ha fatto bene. E si è visto un Biagioni verniciato di nuovo, un Pedroni ben disposto, un Pettinati in gamba.

ATTILIO CAMORIANO

La «Bartali» e la «Ganna» alla XXXIX Milano - Modena

MODENA, 4. — La «Bartali» e la «Ganna» hanno già inviato la loro iscrizione alla XXXIX Milano-Modena. Per i colori della «Ganna» correranno: Magni, Baroni, Gestri, R. Zanazzi e un quinto corridore ancora da designare.

Per la «Bartali» correranno il campione fiorentino e i suoi fedeli gregari Corrieri, Bresci, Gianelli e Servadei

De Santi, Conte e Clerici al «Giro della Germania»

MILANO, 4. — Al Giro ciclistico di Germania che inizierà mercoledì prossimo a Francoforte, l'Italia sarà rappresentata ufficiosamente dai seguenti corridori: De Santi, vincitore della scorsa edizione, Conte, Ghirardi, Cerami, Bof e Clerici.

Benedetti migliora

PESCIA, 4. — Le condizioni del ciclista, Rino Benedetti, vittima di una caduta la scorsa settimana e ricoverato all'ospedale di Pescia, vanno migliorando. Fra pochi giorni dovrebbe essere dimesso dal nosocomio.

Conclusi ieri i campionati di pattinaggio a rotelle

ASCOLI PICENO, 3. — Nella seconda ed ultima giornata dei campionati italiani assoluti di pattinaggio a rotelle su strada si sono avuti i seguenti risultati:

Metri 20.000 maschile: 1) Lazzari Luciano (S.S. Lazio - Roma) in 45' 14"8; 2) Rossi Mario (Esperia - Como) in 45'17"; 3) Venanzi Giorgio (U.S. Triestina) in 45'17"1; 4) Cazzaniga Ernesto (Aurora - Desio) in 45'17"2; 5) Fasana Giulio (Esperia - Como) in 45'19".

Finale velocità m. 1000 maschile: 1) Venanzi Giorgio (U.S. Triestina); 2) Zanfrà Gino (Invicta - Trieste); 3) Lazzari Luciano (S.S. Lazio - Roma); 4) Migliorini Walter (Battesini - Brescia); 5) Bussolino Giancarlo (Aurora - Desio).

Metri 3000 femminile: 1) Danesi Marisa (Bettini - Brescia) in 8'0"8; 2) Zambon Edda (Pirelli - Milano) in 8'1"2; 3) Benaglia Teresa (Trionfo Genovese) in 8'4"3.

Velocità m. 500 femminile: 1) Danesi Marisa (Bettini - Brescia); 2) Nodari Rina (Pirelli - Milano); 3) Zambon Edda (Pirelli - Milano); 4) Benaglia Teresa (Trionfo Genovese).

Vittoria di Ciolli nella «Coppa Arno»

FIRENZE, 4. — A Badia a Settimo si è disputata la sedicesima «Coppa Arno», gara ciclistica per indipendenti e dilettanti di prima categoria. Ecco l'ordine d'arrivo:

1) **Marcello Ciolli**, di Montevarchi che compie il percorso di 130 km. in ore 3.38'17", alla media oraria di km. 37,440; 2) Giancarlo Giusti, a 2'35"; 3) Giannelli s.t.; 4) Mondini s.t.; 5) Gerini s.t.

INTERVISTA CON IL CAPITANO DEI CESTISTI DELL'U.R.S.S.

Lissov è un sincero ammiratore della nostra squadra di basket

(Da uno dei nostri inviati)

HELSINKI, 4. — Ieri, poco dopo la cerimonia di chiusura, ho incontrato, fuori dello Stadio, Lissov, il capitano della squadra sovietica di pallacanestro, terminata come noto al secondo posto nella graduatoria finale del torneo olimpionico di basket. Lissov mi ha salutato con un cordiale saluto di simpatia; quindi insieme ci siamo avviati verso il centro della città.

Discutevamo della chiusura dei Giuochi e di pallacanestro, quando Lissov ha iniziato a parlare della squadra italiana di pallacanestro, di cui si è detto un grande ammiratore. La cosa non poteva non sorprendermi, considerato, che i cestisti italiani sono stati eliminati dal torneo dopo una scialba partita disputata contro il Canadà ed una piuttosto sfortunata contro l'Egitto; ho così voluto approfondire l'argomento ed ho rivolto al compagno Lissov alcune domande.

DOMANDA: vuole spiegarmi le ragioni per le quali considera quella italiana una ottima squadra di pallacanestro malgrado la sua eliminazione nel corso del torneo preliminare olimpico?

LISSOV: ho veduto la partita con l'Egitto e non penso che sia stata soltanto la sfortuna degli ultimi minuti (ben 4 cesti già fatti uscirono per virtù miracolosamente dal ferro che sembrava stregato n.d.r.) a battere la vostra «equipe». In verità allorchè le sorti erano ancora in parità ed un punto aveva un enorme significato morale oltre che materiale, un cesto regolarmente segnato dalla vostra squadra non fu registrato

DOMANDA: già, avevamo avuto la stessa impressione anche noi ma credavamo di esserci sbagliati. Che vuole farci d'altronde, bisogna mettere anche questo sul conto della fortuna...

LISSOV: sfortuna certo, anche se un tal genere di sfortuna di solito mi convince poco. Tanto più ove si considera che il giudice tornò a sbagliare mettendo fuori campo il vostro miglior uomo, Stefanini, in un momento cruciale della partita, allorchè egli aveva commesso solo tre falli personali e non quattro come gli erano stati registrati. Le confesso che tanti sbagli, uniti ad altre personali impressioni mi han fatto pensare che vi fosse una certa prevenzione a sfavore dell'Italia ed a favore dell'Egitto nel corso di quella partita.

DOMANDA: tecnicamente cosa pensa della nostra squadra?

LISSOV: la tecnica è buona anche se mi sembra un po' troppo lenta nell'attacco ove i giocatori indugiano troppo nel cercare l'uomo smarcato: e ciò è dovuto in buona parte alla mancanza di buoni tiratori che possano centrare il canestro da lontano allorchè il marcamento avversario troppo stretto non permette di avvicinare un uomo libero al tabellone. Peccato perchè per il resto (trattamento palla, velocità, di rientro in difesa ecc.) la vostra squadra è ottima. Forse essa dovrebbe curare di più l'allenamento atletico giacchè alcuni elementi non sembrano reggere molto bene alla fatica.

DOMANDA: quali giocatori le sono piaciuti di più nell'incontro con l'Italia?

LISSOV: il giovane Damiani, veloce, coraggioso, scattante e per di più fornito di un buon tiro. Stefanini e Mariotti. Intelligente anche la tattica dei cambi effettuata dal vostro direttore tecnico Tracuzzi anche se essa è stata frustrata dalla ingiusta squalifica di Stefanini.

Era arrivato il momento di separarci: una stretta di mano e un sorriso. Arrivederci Lissov!

GIOVANNI BUFFA

Apportate alcune modifiche al regolamento del basket

HELSINKI, 4 — La Federazione internazionale di pallacanestro ha apportato alcune modifiche al suo regolamento tecnico, allo scopo di uniformarle alle consuetudini vigenti negli Stati Uniti e nel Canadà

Il presidente della Federazione, Willard Greim, di Denver, ha dichiarato che nella riunione tenuta dall'organo internazionale a Helsinki, sono state decise le modifiche seguenti, che entreranno in vigore con l'inizio della stagione 1953:

I giocatori potranno fruire di cinque «personali», invece che di quattro: tutti i tiri liberi verranno effettuati da uno dei tre cerchi, invece che da un punto qualsiasi del campo scelto dall'arbitro; si fischierà di meno prima e dopo i tre lanci e le rimesse

ANCORA NUOVE IMPORTANTI ISCRIZIONI

Anche le Ferrari e le Osca alla "12 ore di Pescara„

PESCARA, 4 — Agli organizzatori della «12 ore di Pescara», che si effettuerà il 15 corrente, affluiscono le richieste di partecipazione per la categoria sport e le iscrizioni per il gruppo Gran Turismo Internazionale

Dopo la scuderia Guastalla, ora è la volta della squadra della Osca che ha inviato la propria adesione alla gara senza però precisare ancora i nominativi dei guidatori. Anche la casa Ferrari, dominatrice in campo internazionale, ha assicurato la partecipazione con due o tre vetture.

Come è noto, per quanto la «12 ore di Pescara» sia gara ad invito, la categoria Gran Turismo Internazionale è prova valevole per la classifica del campionato e pertanto le iscrizioni dovranno essere accettate senza limitazione.

LA COPPA DE GALEA

Francia - Italia 2-1 dopo la prima giornata

SAN REMO, 4. — Dopo avere rispettivamente battuto le rappresentative jugoslava e lussemburghese le squadre d'Italia e di Francia hanno oggi disputato l'ultimo incontro eliminatorio. Nel primo tempo di singolo, il fortissimo Pillet ha sconfitto il milanese Maggi, ma il romano Pietrangeli, in ottima forma, ha poi riportato le sorti dell'incontro in parità, battendo il francese Grinda.

Combattutissimo è stato quindi il doppio conclusosi con la vittoria della coppia francese, che sul 2-1 guarda ormai con molta fiducia ai restanti due singoli, che saranno disputati domattina, e al successo sanremese. Francia e Italia unitamente a Belgio e Germania si ritroveranno comunque di fronte l'8 corrente a Vichy per la finalissima del torneo.

Ecco i risultati odierni: singolo: Pillet (Fr.) b. Maggi (It.) 6-3 6-4; Pientrangeli (It.) b. Grinda (Fr.) 6-4 6-4. Doppio: Pillet-Perreau (Fr.) b. Maggi-Pietrangeli (It.) 6-2 6-4 2-6 6-3.

Kid Marcel battuto

BORDEAUX, 3. — Nel corso di una riunione di pugilato svoltasi ieri sera a Bordeaux, l'americano Bobby Dawson ha battuto il peso medio francese Kid Marcel ai punti.

Migliorini alla Lazio

Arce ceduto alla Sampdoria e Palestrini V al Bari

La Lazio, come si prevedeva visto lo sviluppo delle trattative di questi ultimi giorni ha rinunciato al tuttofare neroazzurro Armano e ha ripiegato su un altro neroazzurro, il giovane Migliorini, che le è stato ceduto in prestito dall'Inter per una stagione.

Arce è stato ceduto alla Sampdoria per 9 milioni e Palestrini V andrà al Bari. Altre trattative riguardano i trasferimenti di Bimbi al Verona, di Magrini alla Triestina e di Sukrù al Novara.

Sabato Canadà-USA per la «Coppa Davis»

MONTREAL, 4 — Il Canadà ha vinto la finale dei due incontri del singolare contro il Messico, nella seconda giornata della Coppa Davis, conseguendo così una netta vittoria per 5-0 Ecco il dettaglio: Lorne batte Llinas per 6-4, 3-6, 6-8, 6-4, 6-1. Brendan Mcken batte Manuel Galeana, per 6-2, 6-3, 6-4.

Il Canadà incontrerà sabato prossimo gli Stati Uniti nella prova finale della zona nordamericana.

Campeggio internazionale in Romania

Dal 27 agosto all'8 settembre si svolgerà a Timish (Carpazi) - Romania, un grande campeggio organizzato dall'Unione Internazionale Studenti. Il programma prevede manifestazioni sportive, rappresentazioni folcloristiche, proiezioni cinematografiche, conferenze, discussioni, nonchè visite a Bucarest e sui versanti sud dei Carpazi.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: lire 38.000 - comprendente viaggio andata e ritorno da Roma, soggiorno, visti di transito e di entrata. Passaporto collettivo.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: C.E.T. — Via Civitavecchia n. 1 — Roma - Telef. 860.160. Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente il 10 agosto.

CICLISMO MINORE ROMANO

Successo della "Trionfale„ nel Gran Premio Negozianti

Vittoria di Maurizi davanti a Fabbri e Borru

La «Ciclistica Trionfale» ha colto un nuovo significativo successo piazzando, come è solita fare, ben tre corridori nei primi tre posti dell'ordine di arrivo del G. P. Negozianti e Sportivi di via delle Cave, disputatosi domenica scorsa su di un percorso di 102 chilometri snodantesi sui saliscendi dei Castelli Romani e sulla via dei Laghi.

Maurizi, Fabbri e Borru sono sfilati nell'ordine al traguardo posto sulla via Appia Nuova e francamente non sappiamo a quale dei tre bravi allievi tessere il nostro miglior elogio. Tutti e tre sono stati bravissimi: Maurizi nel porsi in fuga dopo pochi chilometri dalla partenza (a Colonna), Borru nell'inseguire, con successo, nella parte centrale della gara, il compagno di squadra cui facevano compagnia l'altro trionfalino Rocca e Giorgi dell'U.S. Veliterna, e, infine, Fabbri il quale oggi, per la prima volta, indossava la maglia di campione laziale consegnatagli mercoledì scorso al Motovelodromo Appio.

Rimasti poi, a pochi chilometri da Roma, soli i tre ragazzi della «Ciclistica» non c'è stato più alcun dubbio sull'esito che avrebbe dato a questa ultima un nuovo trionfo. Il rettilineo d'arrivo ha visto infatti la contesa per il primo posto riservata ai tre giallobleu.

Maurizi poteva vincere con un'accorta volata; ma tutti e tre venivano accomunati nell'entusiasmo finale e nell'applauso che loro veniva tributato dal folto pubblico di sportivi accorso. Senza pecche l'organizzazione.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) **Maurizi (Cicl. Trionfale) che compie i 102 km. del percorso in ore 2.50 alla media di km. 36; 2) Fabbri (id.); 3) Borru (id.); 4) Giorgi (U.S. Veliterna) a 1'30"; 5) Taddei (Lazio) a 3'; 6) Bucci (G.S. SPES); 7) Minciotti (C. Trionfale). Segue, a 5', il grosso dei concorrenti.**

Quote del TOTIP

Punti 12 L. 376.830; p. 11 L. 24.440; p. 10 L. 2.203.

GLI SPETTACOLI

RIDUZIONI E.N.A.L.: Astoria, Arenula, Astra, Aurora, Augustus, Ausonia, Appio, Atlante, Acquario, Bernini, Cola di Rienzo, Clodio, Cristallo, Corso, Del Vascello, Delle Vittorie, Diana, Eden, Europa, Garbatella, Espero, Goldencine, Giulio Cesare, Impero, Fiamma, La Fenice, Mazzini, Metropolitan, Massimo, Nuovo, Olimpia, Orfeo, Ottaviano, Palestrina, Parioli, Planetario, Rex, Roma, Sala Umberto, Salario, Salone Margherita, Supercinema, Trieste, Tuscolo, XXI Aprile, Verbano. TEATR. Barberini e Colle Oppio.

TEATRI

BARBERINI: ore 21,15: «L'amante della signora Vidal»
LA QUERCIA: imminente inaugurazione con «L'imperatore Jones» protagonista John Kitzmiller.
COLLE OPPIO: Ore 21,30: Compagnia Stabile del Teatro in «Settemmezzo» di Alfredo Polacci.
TERME DI CARACALLA: ore 21: «Tosca»

VARIETA'

Ambra-Iovinelli: Il bandito di York e rivista
Volturno: La congiura dei rinnegati e rivista

ARENE

Appio: La congiura dei rinnegati.
Adriacine: Invincibili e documen.
Ars: Trafficanti nella notte
Aurora: Sposa insoddisfatta
Castello: Nagasaki e documentario
Corallo: Viale Flamingo
Dei Fiori: Accidenti che ragazza
Dei Pini: Marakatumba ma non è una rumba
Delle Mimose: Achtung banditi
Delle Terrazze: La vergine scaltra
Esedra: Ai confini del delitto
Felix: Minaccia atomica
Ionio: La luce rossa
Lucciola: Abbandonata in viaggio di nozze
Lux: Sorelle in armi
Monteverde: Governante rubacuori
Paradiso: L'aquila e il falco
Prenestina: Il generale morì all'alba
S. Ippolito: Schiavo del passato
Taranto: Le avventure di Marco Polo
Venus: Il ritorno del campione
Orione: Joe il pilota

CINEMA

A.B.C.: Nebbie sul mare
Acquario: Lo sconosciuto del terzo piano
Adriacine: Gli invincibili
Alcyone: Tensione e documentario.
Ambasciatori: Il bandito di York
Apollo: «M» e docum.
Appio: La congiura dei rinnegati
Aquila: Assalto al cielo
Arenula: Il falco del nord e docum.
Astoria: Bellezze al bagno e docum.
Astra: Tortura e documentario.
Atlante: Il bandito della Casbah
Augustus: La donna del porto e doc.
Aurora: Sposa insoddisfatta
Ausonia: Tortura e documentario.
Foresta e documentario.
Bernini: Gli uomini perdonano e doc.
Bologna: La congiura dei rinnegati
Brancaccio: Tensione e documen.
Castello: Nagasaki e documentario.
Centocelle: L'aquila e il falco
Cine-Star: Il bandito di York
Clodio: Roba da matti e documen.
Cola di Rienzo: La congiura dei rinnegati e documentario.
Colosseo: Lascia cantare il cuore
Corso: Ragazze inquiete
Cristallo: Sogni proibiti
Delle Vittorie: La congiura dei rinnegati e documentario.
Del Vascello: Hollywood cavalcade
Diana: Tre piccole parole
Doria: La sete dell'oro e documen.
Eden: Tortura e documentario
Europa: Tizio, Caio, Sempronio e doc
Excelsior: Natale al campo 119
Farnese: I gangsters e documentario
Fiamma: Malata d'amore
Fiammetta: Bed time for Bonzo
Flaminio: Totò le Moko
Fogliano: Ultimatum alla terra e doc
Giulio Cesare: Tortura e documen.
Golden: Andalusia e documentario
Impero: I cinque segreti del deserto
Induno: Bozambo
Ionio: Il cammino della speranza
La Fenice: Sono un disertore
Lux: Sorelle in armi
Massimo: Stringimi forte tra le tue braccia e documentario.
Mazzini: Nagasaki e documentario.
Metropolitan: Dora bambola bionda.
Moderno: Ai confini del delitto
Modernissimo: Sala A: Tensione: Sala B.: Il più bel peccato del mondo e documentario.
Novocine: Donne e avventurieri
Nuovo: La famiglia Passaguai
Odeon: Parigi è sempre Parigi e doc
Olympia: L'isola sconosciuta e doc.
Orfeo: Donne e briganti
Ottaviano: Col bambino fanno tre.
Palazzo: Biancaneve e i sette nani
Palestrina: Tensione e documentario
Parioli: Ladri di biciclette
Preneste: I cinque segreti del deserto
Quirinale: Tortura e documentario
Quirinetta: Il sergente di legno e doc
Reale: Tensione
Rex: La congiura dei rinnegati e doc
Rialto: Tifone sulla Malesia
Rivoli: Il sergente di legno e doc.
Roma: Donne e briganti e documen.
Rubino: Nancy va a Rio e documen.
Salario: La campana del convento
S. Umberto: Adultera senza peccato
Salone Margherita: Allo sbaraglio
Sant'Ippolito: Schiavo del passato
Savoia: Tortura e documentario.
Silver Cine: Carne inquieta
Smeraldo: Quando i mondi si scontrano e documentario.
Splendore: La strada scarlatta
Stadium: Il sentiero degli Apaches
Supercinema: Sigillo rosso
Trevi: Solo Dio può giudicare e doc.
Trianon: Il padrone del vapore
Tuscolo: Persiane chiuse e documen.
Verbano: I clienti di mia moglie
Ventun Aprile: E' arrivato il cavaliere
Vittoria: Hollywood cavalcade